

Dedico il "Paesaggio romano" e la "violinista" al 4° Festival mondiale della gioventù.

Trovo questa iniziativa straordinariamente bella e utile, poichè permette ai giovani di tutti i paesi di incontrarsi discutere ed operare per un avvenire di pace di libertà e di progresso.

Velia Sacchi

Velia Sacchi

Roma Viale Eritrea 87

RECAPITI COMPAGNI

On. UGO SPAGNOLI - Direzione PCi gruppo giustizia Tel. 6711  
Camera dei Deputati Tel. 6760  
Torino V. Po, 39 - Tel. 882846

XXXXXXXXXXXXXX

On. ALBERTO MALAGUGINI - Camera dei Deputati Tel. 6760  
Milano Tel. 795296

XXXXXXXXXXXXXX

Sen. Gianfranco MARIS:Milano V. Borgogna,8 Tel. 794070

XXXXXXXXXXXXXX

Sen. GENEROSO PETRELLA- Senato Tel. 67061

Milano Tel. 4231806

XXXXXXXXXXXXXX

On. FRANCO COCCIA - Camera dei Deputati Tel. 6760

Roma V. del Falco, 18 Tel. 355504

XXXXXXXXXXXXXX

Avv. VINCENZO SUMMA - Roma Tel. 6542105

XXXXXXXXXXXXXX

Avv. FAUSTO TARSITANO - Tel. 735248 P.zza Colosseo, 4 Roma

XXXXXXXXXXXXXX

Prof. TULLIO GRIMALDI - Napoli Tel. 644549

Università di Napoli

XXXXXXXXXXXXXX

Sen. FRANCESCO LUGNANO - Senato della Repubblica Tel. 67061

La seconda conferenza dei comunisti della zona Castelli -Litorale riaffermando il grande ruolo svolto dal nostro partito nella lotta per abbattere il governo Andreotti Malagodi e per aprire di sviluppo democratico e <sup>antifascista</sup> ~~socialista~~ al paese prospettive ~~democratiche e socialiste~~, sottolinea i compiti di maggiore responsabilità che sono davanti al partito nella lotta per creare le condizioni necessarie a realizzare ciò che l'ultimo Comitato Centrale ha definito il "Compromesso storico", inteso come convergenze di forze democratiche diverse e di modificazioni in senso democratico degli orientamenti di <sup>vari</sup> strati sociali ~~diversi~~ al fine di dare al paese una direzione che sia interprete e realizzatrice delle necessità e dei bisogni

In delle masse. <sup>q</sup> questo profondo spirito di unità la Conferenza dei Comunisti dei Castelli, ~~svoltasi~~ <sup>svoltasi</sup> con la partecipazione dei delegati delle sezioni, dei rappresentanti del Partito nelle organizzazioni di massa e delle assemblee elettive, approva i documenti preparatori della Conferenza stessa, la relazione del compagno segretario e le conclusioni del compagno Petreselli.

Il dibattito ~~svoltasi~~ si è svolto intorno ai temi del lavoro, dell'agricoltura, dei trasporti, della scuola, della sanità, del turismo, dell'assetto del territorio e del ruolo delle funzioni delle autonomie locali, riaffermando la necessità delle ~~sviluppate~~

2

sviluppo del decentramento. Mette in risalto l'esigenza del superamento di una politica municipalistica e riconosce l'urgenza di realizzare una politica comprensoriale intesa come mezzo di programmazione e di attuazione delle riforme più urgenti e dell'azione unitaria delle forze produttive che hanno comune interesse alla soluzione dei problemi <sup>del</sup> rinnovamento democratico che il Paese pone con urgenza.

La presenza del Partito, il suo impegno è come sempre indispensabile in tutte le realtà sociali che compongono la zona; in particolare, in direzione delle fabbriche, delle masse operaie, dei contadini, che assumono sempre più un ruolo determinante nella lotta per la realizzazione delle riforme.

La necessità del Partito, di trovare forme più adeguate di organizzazione e di strutturazione capaci di recepire rapidamente l'evolversi delle situazioni ~~evolversi~~ orientando le masse per incidere sulla realtà e trasformarla, impegna tutti i militanti ad una maggiore partecipazione alla vita del partito ed alle sue decisioni.

La drammatica situazione economica nella quale si dibatte il Paese dopo anni di governi D.C., i provvedimenti presi in questi ultimi giorni, mancando di prospettive reali di risanamento e colpendo quasi esclusivamente quella parte dei cittadini che più danno alla nazione in lavoro e produzione, hanno dimostrato ancora una volta il carattere classista della falsa austerità imposta solo a questa parte dei cittadini. La II<sup>a</sup> Conferenza dei Comunisti della Zona dei Castelli e Litoranea <sup>indica</sup> tutte le sezioni la necessità di mobilitazione per guidare le categorie colpite, i cittadini, i lavoratori, e le donne alla lotta per ottenere la revoca dei provvedimenti adottati dal Governo e per indicare la linea di una inversione di in-





Partito dei Comunisti Italiani

IL PRESIDENTE

Alla compagna  
Carla Capponi

Carissima Carla,

comprendo bene e rispetto profondamente le ragioni della tua rinuncia a candidarti nelle liste dei Comunisti Italiani. Mi sembrava d'altra parte doveroso offrirti la candidatura, non solo per il tuo glorioso passato di donna combattente antifascista, ma anche per il tuo presente, come ben testimonia la lettera che hai avuto la cortesia di inviarmi.

Ti ringrazio delle tue gentili parole con le quali dichiaro di apprezzare le iniziative a cui ho dato vita e partecipato, a nome del Partito, con l'obiettivo di giungere prima a una tregua, poi a una trattativa, infine ad una pace duratura.

Colgo l'occasione per rappresentarti anche la mia angoscia davanti al succedersi degli eventi bellici che possono portare, se non contrastati efficacemente a livello nazionale e internazionale, ad una estensione del conflitto su scala europea.

Per questo ritengo che il compito del mio Partito, mio personale, e di tutti coloro che vogliono la pace, a cominciare da quelli – come te e me – che sanno bene cos'è la guerra perché l'hanno vissuto in prima persona, è di operare per la pace, con gli strumenti a nostra disposizione: la politica, la diplomazia, la mobilitazione.

Sono lieto e onorato della tua disponibilità in ordine a futuri appuntamenti.

Sai, carissima Carla, che una delle ragioni che mi hanno portato a dare vita al Partito dei Comunisti Italiani è la proterva insistenza da parte del gruppo dirigente di Rifondazione in una politica di divisione, di rottura della sinistra. E sai che ci definiamo, certo con qualche presunzione, ma anche con grande onestà intellettuale, "la sinistra che unisce".

Mi pare che proprio in un momento terribile come quello che stiamo vivendo la riaffermazione di questa vocazione sia essenziale: ciascuno con le proprie idee, la propria autonomia, la propria identità, ma ciascuno con la coscienza che una sinistra divisa e rissosa è destinata alla sconfitta.

Le belle parole della tua lettera mi confermano la giustezza di questa nostra linea e la grande disponibilità di tanti, a cominciare da te, a farne ragione di impegno e di comune battaglia.

Un sincero abbraccio

*A presto!*

Roma, 14 maggio '99

Armando Cossutta

*Armando Cossutta*